



SCHEDA DELL'APPUNTAMENTO

20 febbraio 2026 Cinema Odeon

Bologna 9:30- 12:30

Sirat

di Oliver Laxe

Titolo originale: *Sirat*

(Spagna/Francia, 2025), 115'

Alla proiezione seguirà l'incontro con **BARTOLOMEO SAILER** musicista, intervento video di **JAN MAIO** sound designer, partecipa **MAURO 'ONE BORIS' BORELLA**, Event Advisor e Community Manager

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) - Il cinema e l'audiovisivo a scuola - 2025 - Bando CIPS - Progetti di rilevanza territoriale 2025 (D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 - animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com

AVVERTENZA: Il film non ha alcun limite di età per la visione ma si segnala comunque che presenta alcune sequenze che potrebbero risultare un po' crude per un pubblico under 15, che andrebbero analizzate e approfondite.

Sirat

Sinossi breve

Un padre e suo figlio giungono a un remoto rave nelle profondità delle montagne del Marocco meridionale. Stanno cercando Mar, figlia e sorella, scomparsa cinque mesi prima durante una di queste feste interminabili. Immersi nella musica elettronica e in una libertà selvaggia a loro estranea, diffondono instancabilmente le foto della ragazza. La speranza svanisce, ma i due persistono e seguono un gruppo di raver verso un'ultima festa nel deserto. Mentre si addentrano sempre più nell'immensità ardente, il viaggio li mette di fronte ai propri limiti.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=HC4Qcdj5HKI>

Sirat

Recensione

Nella religione islamica Al-Sirāt indica il ponte sopra l'Inferno che ogni musulmano deve attraversare dopo la morte, nel Giorno del Giudizio – larga per i meritevoli e strettissima per i peccatori – e che lo condurrà alla vita eterna o alla dannazione. Non è un caso, quindi, che il regista Oliver Laxe, di origini galiziane, cresciuto in Francia per poi convertirsi al sufismo e stabilirsi in Marocco, abbia scelto quest'immagine per costruire la cornice del suo nuovo film, *Sirat* appunto, prodotto anche da Pedro Almodóvar e vincitore del Premio della Giuria al 78° Festival di Cannes – che già lo aveva omaggiato per i suoi precedenti *Todos vós sodes capitáns*, *Mimosas* e *O que arde*. Il regista sceglie come protagonista Sergi López nel ruolo di Luis, un padre alla ricerca della figlia scomparsa durante un rave in Marocco. Accompagnato dal figlio minore

Esteban, decide di aggregarsi a un gruppo di raver (attori non professionisti realmente appartenenti alla comunità) tra le curve a strapiombo delle pendici dell'Atlante e le distese rocciose del deserto di Agafay, in quello che, per buona parte del film, sembra un road movie dai contorni metafisici, destinato però a un'escalation drammatica. Fino alle improvvise, e letterali, esplosioni finali. Al ritmo delle vibrazioni del sound system sotto al quale i raver si riuniscono per ballare musica techno, che fa da sonorizzatore agli apici tragici di tutta la seconda metà del film, Luis e i suoi compagni di viaggio vengono investiti da tempeste di sabbia che sembrano essere generate dalla potenza (mistica?) delle onde sonore, che "spazzano via" i colpevoli - forse proprio della scomparsa della figlia di Luis.

Il suono in *Sirat*

Il lavoro di sound design di Laia Casanovas è profondo e radicato alla ricerca dell'autentico, e dove non è possibile registrare sul posto serve riprodurlo e ri-registrarlo nel modo più fedele possibile. Dai semplici rumori del montaggio delle casse del soundsystem alla riproduzione della musica del rave. Dopo i tentativi falliti con plugin poco realistici e registrazioni con casse di qualità troppo alta, la soluzione finale è stata quella di registrare da speaker qualitativamente simili a quelli del party per far combaciare suono e immagine. La colonna sonora del producer francese di base a Berlino Kangding Ray (uscita per Invada records fondata da Geoff Barrow, membro dei Portishead) e premiata col Cannes Soundtrack Award, inizia con una parte decisamente densa di frequenze basse, grezza e vibrante e ha una mutazione che segue l'andamento della pellicola. Una soundtrack statica che catalizza varie emozioni fino a quelle più angoscienti dove synth e suoni più fini ma ipnotici e circolari trascendono fisico e mente, vita e morte. In tutto questo apparato più musicale c'è quello fonico/ambientale che in un deserto ventoso non è certamente la parte più semplice ma il lavoro a stretto contatto con la fonica di produzione Amanda Villavieja ha permesso di raggiungere un mix sonoro dove musica, voci e dialoghi dei partecipanti al party con lingue diverse e rumori ambientali capaci di trasportare lo spettatore-ascoltatore

direttamente lì, circondato da tutto. Una componente decisamente forte è l'impatto sonoro dei camion e dei veicoli che attraversano il deserto. Come racconta il sound editor Oriol Donat, è costruito su tre piani sonori: il primo è legato al rombo di motore registrato in loco o ri-registrato con microfoni a contatto o interni; il secondo è il rumore dei pneumatici e dell'aderenza col terreno roccioso e desertico; l'ultimo è la struttura metallica dei veicoli che scricchiolano, cigolano e l'effetto delle lamiere. Dove il camion blu 911, ad esempio, per creare un impatto maggiore è stato estremizzato facendo tremare quasi lo spettatore in sala. E infine il vento reso così invasivo grazie all'assenza delle protezioni anti-vento all'esterno dei mezzi per creare una texture sonora a grana grossa o ruvida.

MESTIERE DEL CINEMA: sound designer

Il Sound Designer è un professionista del suono che gioca un ruolo cruciale nell'ambito della produzione audiovisiva. Il suo obiettivo è quello di fondere tecnica e creatività per arricchire e rendere completa ogni esperienza narrativa. Questa figura professionale, attraverso l'uso sapiente della tecnologia e un profondo senso artistico, è capace di trasformare la percezione di un'opera, rendendola immersiva e coinvolgente dal punto di vista emozionale. Il Sound Designer opera in diversi settori, dal cinema al marketing, dalla radio ai videogiochi, ricoprendo una posizione essenziale nella creazione di mondi sonori capaci di amplificare atmosfere, accompagnare storie ed emozionare gli spettatori. Attraverso l'utilizzo di tecnologie audio, software di editing e tecniche di registrazione, il Sound Designer, detto anche progettista di comunicazione sonora, trova piena espressione nei contesti che includono la creazione di effetti sonori realistici, l'ambientazione sonora, la composizione di musiche originali e l'adattamento di tracce già esistenti al contesto della produzione. Le sue responsabilità includono la selezione di tracce audio, la creazione di effetti sonori su misura, l'editing e il mixaggio delle tracce stesse, il tutto garantendo un equilibrio perfetto tra suono e immagine.

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) – Il cinema e l'audiovisivo a scuola – 2025 - Bando CIPS – Progetti di rilevanza territoriale 2025 (D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 - animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com

Dizionario:

Registrazione

È la cattura del suono. Che si stia lavorando su una voce, una band o un podcast, entrano in gioco microfoni, preamplificatori e interfacce audio.

Mixaggio

Il processo in cui si fondono le tracce registrate in un insieme coerente. Bilanciamenti, panoramica stereo, EQ, compressione: è il cuore creativo del lavoro in studio.

Mastering

La fase finale. Serve a uniformare il suono del progetto e a prepararlo per la distribuzione su vari formati: vinile, streaming, CD, radio.

Equalizzazione

Agisce su specifiche bande di frequenza per modellare il suono. Ogni strumento ha un suo spazio nel mix, e l'EQ è lo strumento per costruirlo.

Compressione

Serve a controllare la gamma dinamica, cioè la differenza tra i suoni più forti e quelli più deboli. Essenziale in voce, basso, batteria, e quasi tutto il resto.

Riverbero

Simula la riflessione del suono in un ambiente. Può dare spazialità e profondità, ma va dosato con intelligenza.

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) – Il cinema e l'audiovisivo a scuola – 2025 - Bando CIPS – Progetti di rilevanza territoriale 2025
(D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 -
animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com

ANIMA FUTURE – gender based violence awareness and animation

ANIMA FUTURE è il progetto formativo sul cinema animato dedicato agli studenti del territorio di Bologna: sono coinvolte scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. Partner: 24FRAME Future Film Fest, Demetra Formazione, Doc Servizi, Corso DOC. Capofila: Graffiti Creative.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM

Attraverso il linguaggio dell'animazione, gli studenti vengono guidati in un percorso educativo e produttivo centrato su temi sociali di grande attualità: la parità di genere, il cyberbullismo, il contrasto agli stereotipi e la gestione delle emozioni in modo positivo.

Il percorso prevede incontri con esperti di animazione, psicologia e studi di genere; laboratori in cui gli studenti sviluppino storie e personaggi rappresentativi dei temi; rassegne di film introdotti da docenti ed esperti.

All'interno del progetto si prevede la realizzazione di un cortometraggio animato della durata di 10 minuti attraverso svariate tecniche di animazione (decoupage, animazione digitale 2D, animazione stop-motion...).

<https://www.animafuture.org/>

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) – Il cinema e l'audiovisivo a scuola – 2025 - Bando CIPS – Progetti di rilevanza territoriale 2025 (D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 - animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com